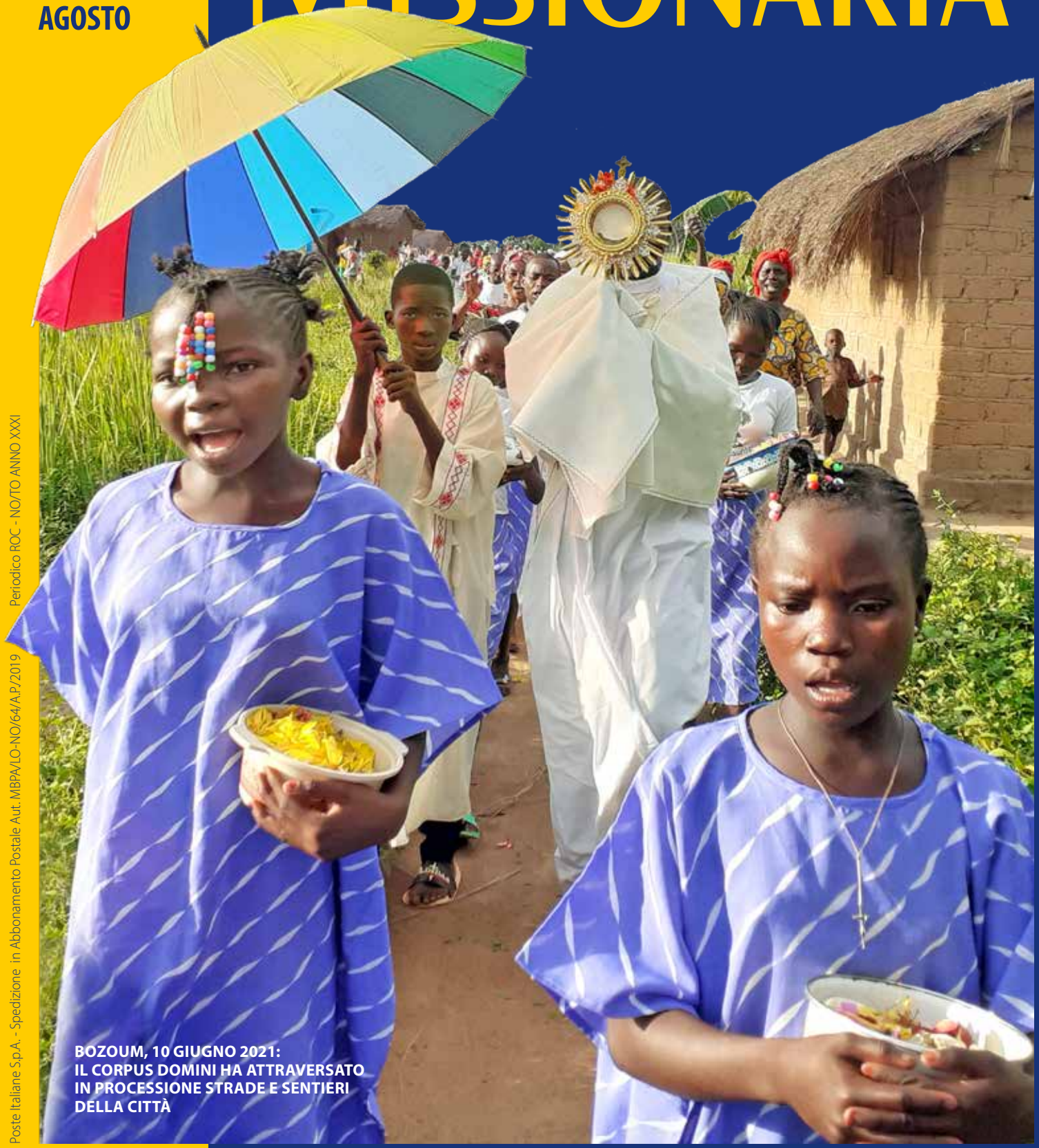
IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA

4/2021
LUGLIO
AGOSTO



BOZOUM, 10 GIUGNO 2021:
IL CORPUS DOMINI HA ATTRAVERSATO
IN PROCESSIONE STRADE E SENTIERI
DELLA CITTÀ

Periodico ROC - NO/TO ANNO XXXI
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019

P. ANASTASIO ROGGERO - BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9 - 11800 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA - TEL +420 257 533 646 - MAIL@PRAGJESU.CZ

Amicizia Missionaria

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino,1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
WhatsApp: +39 348.7941619

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 4 e domenica 5 settembre 2021

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Dal lunedì al venerdì:
ore 9.00: S. Messa in ceco
Ore 18.00: S. Messa in ceco
Sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco
ore 17.00: S. Messa in spagnolo
ore 18.00: S. Messa in ceco
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 17.00: S. Messa in francese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco
Giovedì:
ore 18.00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
1 maggio 2022
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.info - mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz - pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: BCD Genova
Edizione chiusa in redazione: 21 luglio 2021
Edizione chiusa in tipografia: 22 luglio 2021
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Anastasio

Praga, 3 luglio 2021

Cari amici di Gesù Bambino,

saluti e benedizioni da Praga nella festa di San Tommaso che ravviva la nostra fede. Rileggiamo con San Gregorio Magno (540-604) il Vangelo di Giovanni (20,26-28). "Gesù […] disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Il Grande Papa dice ai suoi fedeli di Roma e a noi "Gesù, indicando a Tommaso la cicatrice delle sue ferite, guarì quella della sua incredulità. Questo non avvenne a caso, ma per divina disposizione. L'incredulità di Tommaso ha giovato a noi molto più riguardo alla fede che non la fede degli altri discepoli". È noto che San Gregorio ha vissuto a Roma decimata dalla peste. La situazione che stiamo vivendo potrebbe indebolire la nostra fede a motivo delle ferite causate in tutto il mondo dal Covid-19 e dai disastri di vari fenomeni naturali come trombe d'aria e alluvioni. Ne ha sofferto anche la nostra Repubblica Ceca. Vogliamo ripetere anche noi con San Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".

Rivolgo il mio saluto dalla collina di Petřin che sovrasta la città di Gesù Bambino, avvolta dal verde cupo della foresta e baciata dal sole. Le sue scale mi ricordano San Giovanni della Croce che ci invita a salire sul Monte Carmelo. Il pensiero con la preghiera corre lontano a quanti Gesù Bambino ha posto sulla mia strada e in particolare a chi è provato dalla sofferenza. Con il pensiero mi sento anche accanto alle sorelle carmelitane del Kerala (India), che oggi sono in festa ed elevano i loro canti melodici all'Apostolo San Tommaso, primo a portare il Vangelo in India. La loro fede non vacilla, nonostante le ferite inflitte loro e al popolo indiano dall'attuale pandemia.

Praga, come il resto del mondo, sta risvegliandosi. Il suono dell'organo invita i fedeli alla preghiera per la Messa quotidiana alle ore 9 e p. Victor riceve gentilmente in sacrestia i fedeli, ascoltando le loro richieste. Anch'io continuo il servizio all'accoglienza in chiesa, dove sorprendo alcuni giovani pachistani che studiano in Ungheria, salutandoli con una preghiera a loro nota, in lingua araba, e spiegando loro che l'immagine di Gesù Bambino si trova anche nella cattedrale cristiana di

MORAVIA, 30 GIUGNO 2021: P. AGNELO REBELO (AL CENTRO), IN AIUTO AI SINISTRATI DA UNA TROMBA D'ARIA

Karachi. L'incontro di un giovane francese, Thomas Arnould, di origine russa è una sorpresa per lui e per me. Di religione ortodossa, ha dimorato alcuni anni a Bangui perché suo padre era direttore dell'Alliance Francaise a Bangui.
La cronaca registra i coniugi Pavel e Lenka Lukas, giunti con i loro due bambini a ringraziare per una grazia ricevuta. Sono cechi che vivono in Texas (USA).
È interessante l'incontro con Isák, violista catalano di padre mussulmano. Vive in Israele, impegnato in un'orchestra di musica classica. Sua madre, malata di cancro, l'ha pregato di visitare la nostra chiesa. Gli ho dato la novena e l'olio benedetto.
Il signor Karam, sic libanese, con il figlio Michel, è spesso a Praga per lavoro. Confessa di cominciare ogni sua giornata con la preghiera a Gesù Bambino.
I coniugi Yan ed Eglantine Leclezio giungono dall'Isola di Mauritius; ringraziamo Gesù Bambino per i loro sette figli, uno dei quali già in Cielo. Conoscono i Carmelitani della loro isola che hanno ricevuto in regalo da noi la statua di Gesù Bambino.
Saluto un gruppo di giovani colombiani; uno di loro chiede una preghiera per la mamma all'ospedale per Covid-19.
Domenica 4 luglio celebra la Messa p. Wojciech Ciak, carmelitano polacco, conosciuto trent'anni fa ad Arenzano, dove era stato per imparare italiano. A fine giugno in chiesa, ho appena confessato una giovane signora che ha problemi con la figlia, e incontro due scolaresche, due signore di religione buddista dalla Tailandia e, ogni giorno, nonni che mostrano ai nipotini l'immagine di Gesù Bambino.
Meritano una lode per la loro fedeltà, anche in questo periodo di pandemia i filippini che formano la corale per la Messa domenicale delle 12, celebrata in inglese da p. Agnelo Rebelo che è stato anche ospite in TV, su un canale ceco. Con p. Petr Glogar è partito per la Moravia per aiutare la popolazione che ha avuto danni alla propria casa a causa di una tromba d'aria. È stato accolto come "il sacerdote del santuario di Gesù Bambino di Praga che celebra la Messa in inglese".
Ora voliamo in Centrafrica. Buone notizie sono offerte nelle pagine seguenti. Da oltre un anno e mezzo non visito la missione. Agli amici che mi chiedono se l'Africa non mi manca, rispondo che non può mancarmi perché la porto sempre nel cuore. Non solo, quando mi trovo nella mostra missionaria, mi sento come in Africa ogni giorno. Grazie a Dio e la solidarietà degli amici, nonostante l'insicurezza politica del paese, i confratelli s'impegnano per favorire lo sviluppo spirituale ed economico del paese.
La costruzione del nuovo convento e della chiesa al Carmelo di Bangui creerà lavoro, impegnando molti padri di famiglia come operai. Il progetto della chiesa, già presentato in queste pagine di Amicizia Missionaria, ha spinto un amico a un generoso contributo e a manifestare la sua ammirazione con queste parole:

PRAGA, 10 GIUGNO 2021: RINGRAZIO GESÙ BAMBINO AL QUALE È DEDICATA LA MISSIONE CHE COMPIE CINQUANT'ANNI

"La facciata della chiesa mi piace e la parte superiore con il rosone centrale, oltre che essere una fonte di luce, qualifica la chiesa in una "cattedrale" carmelitana. Le vetrate policrome e l'arco africano saranno belle, originali e potrebbero significare il nuovo stile delle chiese carmelitane. Infine l'imponente campanile, di forma semplice ma slanciato, sembra voler congiungere simbolicamente la chiesa con il cielo; nella sua grandezza e meraviglia i fedeli devono sentire l'immensità e la potenza di Dio". Il verde della natura che avvolgerà queste opere, sarà un ulteriore aiuto alla preghiera dei fedeli. Siamo molto grati a chi vorrà contribuire alla realizzazione dei progetti. Ringrazio Gesù Bambino al quale è dedicata la missione che compie il suo cinquantesimo anniversario e alla quale, con tanta gioia, ho offerto il mio servizio per ben quarantacinque anni. Le varie attività religiose, culturali, sanitarie, agricole e sportive offrono agli amici una testimonianza ricca di vitalità. Ringrazio in particolare le suore indiane della Congregazione della Madre del Carmelo (CMC) per il servizio che prestano da trenta anni nel seminario di Yolé dove hanno educato centinaia di giovani africani, tra i quali i dieci sacerdoti centrafricani. Agli amici che mi leggono rivolgo il mio ringraziamento, invocando la benedizione di Gesù Bambino.

"Il campanile, semplice ma slanciato, sembra voler congiungere la chiesa con il cielo"

P. Nicolas

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia di Gesù Bambino. Eccone alcune:

DALLA SOFFERENZA ALLA DOLCE ATTESA

"Dopo aver sofferto per un aborto spontaneo, siamo venuti a chiedere al Bambino Gesù di poter avere presto un figlio e, dopo poche settimane, ho scoperto che era in arrivo un bambino. Ringraziamo Gesù perché in questa attesa ci ha mantenuto la Fede e l'entusiasmo. Chiediamo la salute e di poter svolgere al meglio il nostro ruolo di genitori".

Nadina e Eduardo Vaiana
Praga, 7 giugno 2021

BAMBINI SOTTO LA PROTEZIONE DI GESÙ

"Abbiamo partecipato alla Santa Messa ringraziando Gesù per la salute e la vitalità dei nostri piccoli: Zuzka di sei anni, Táňa di quattro anni, Daniel di due anni e Agáta di un anno. Li offriamo a Gesù Bambino mettendoli sotto la sua protezione".

Andrej e Anežka Votruba di Praga
Praga, 19 giugno 2021

GUARITA DALLA PREGHIERA

"Dopo aver esercitato il mio lavoro in Portogallo e in Olanda, la mia azienda mi ha trasferito a Praga per lavoro. Qui ho avuto gravi problemi e sono stata ricoverata in un ospedale psichiatrico. La preghiera e la fede mi hanno salvata. Ringrazio Gesù Bambino con la mia collega del Panama, Iveth".

Maria Rosaria del Balbo, di Napoli
Praga, 26 giugno 2021

UN FELICE RITORNO

"Finalmente torniamo da Gesù Bambino, dopo un lungo periodo di malattia a causa del Covid-19, per la Messa domenicale delle 18. Felici per il Suo costante aiuto, rinnoviamo col cuore la nostra vicinanza ai Padri Carmelitani per il grande lavoro che svolgono per il popolo centrafricano".

I coniugi Giulia e Lorenzo Margiotta con l'amico Stelvio Leggieri, italiani residenti a Praga
Praga, 27 giugno 2021

Amicizia senza confini

A cura di P. Anastasio Roggero

A Praga i pellegrini ricominciano piano piano ad arrivare al santuario. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 1 APRILE 2021: DA TRE CONTINENTI

Gesù Bambino avvicina l'America, l'Europa, e l'Asia con questi giovani che vengono a pregarlo: Alexandra Pera (Colombia), Esperanza Jula (Messico) Darya Adusheva (Russia), Anjali Reji e Tinnu Sebastian (Kerala - India).

PRAGA, 7 APRILE 2021: DA EL SALVADOR E PERÙ

Nel silenzio della chiesa sono soli in preghiera: Rosa Palacios (El Salvador), studentessa di Amministrazione e Finanza, e Marcial Lagos (Perù), studente di Statistica.

PRAGA, 29 APRILE 2021: DA MORAVSKÉ BUDĚJOVICE

Josef Šváb e Květa Švábová con Bohumila Mončekováda di Praga tornano, come lo scorso 6 giugno, e partecipano alla Messa celebrata da p. Pavel Pola e da p. Anastasio. Nella loro città hanno fondato la "Società di Gesù Bambino". La statua che reggono in braccio è un nostro dono del 2005.

PRAGA, 1 MAGGIO 2021: DALLA FRANCIA

Abbiamo pregato insieme a tre giovani francesi che si confessano cristiani praticanti.

PRAGA, 13 MAGGIO 2021: DALLA BOEMIA E DA CHICAGO

Josef Dušek giunge dalla città boema di Tábor (Repubblica Ceca) sosta spesso a lungo in preghiera davanti all'altare di Gesù Bambino insieme a Grazyna Bosek, originaria di Chicago.

PRAGA, 13 MAGGIO 2021: DALL'INDIA E SLOVACCHIA

Jude Augustine da Uttar Pradesh (India), studente di teologia a Praga e suor Andrea, factotum nella nostra chiesa.

Terra di uomini, terra di Dio

Tanti villaggi formano una chiesa

Ogni tanto spero di annoiarmi un po' e di non aver niente da raccontare, invece ogni settimana c'è qualcosa di nuovo o di originale.
Questo periodo, per noi sacerdoti, è la "stagione" dei Sacramenti. Il cammino per diventare cristiano è frutto di un Incontro. L'incontro con Dio, l'incontro con Cristo Gesù. Diventare cristiano non è (solo) vivere secondo certe regole. Non è neanche (solo) credere in Dio e neanche (solo) amare gli altri. Giacomo Biffi, grande vescovo di Bologna, scriveva che "prima ancora che una religione, una morale, un culto, una filosofia, è un avvenimento: l'avvenimento della Resurrezione di Gesù di Nazareth. Perciò è intramontabile: le dottrine nascono, fanno fortuna, incantano per decenni e magari per secoli, poi decadono e muoiono. Il fatto cristiano resta, proprio perché è un fatto".
Qui in Centrafrica il cammino di preparazione per ricevere il Battesimo è lungo, 3 o 4 anni. Per preparare c'è molto lavoro. I catechisti fanno del loro meglio per formare ragazzi, ragazze, giovani e adulte, e prima della celebrazione è necessario verificare quanto effettivamente abbiano imparato. Per questo motivo passo di villaggio in villaggio.
Al villaggio di Bayanga Didi ho portato con me un catechista e tre muratori per rifare il pavimento della veranda della chiesetta, molto deteriorato dal tempo (e dalle capre!). Mi alterno tra il cantiere e gli esami e in serata siamo a buon punto. Ho anche tempo di fare un giro per il villaggio. Qui ci sono un piccolo ambulatorio, con tanto di maternità, e la scuola statale dove, però, l'ultima lezione si è svolta il 20 di aprile! Bisogna proprio fare qualcosa per le scuole in questa parte del Paese!
A Yoro, proprio mentre faccio le confessioni, m'informano che a Bayanga Didi avrebbero visto i ribelli del gruppo 3R (che qualche giorno prima hanno rubato alcune moto e attaccato alcuni commercianti). Finite le confessioni, aspettiamo un po' e, visto che non si notano movimenti strani, né spari, partiamo per Bayanga Didi dove troviamo una certa tranquillità. Grazie a Dio era un falso allarme! Viaggiamo sotto la pioggia, in mezzo alla savana e agli alberi. La strada non è migliorata: ci vogliono quasi 3 ore per 74 chilometri! Fosse per colpa del traffico... Abbiamo incontrato, in tutto una moto e una macchina! Arrivo a Baoro con il buio. Nonostante tutto, è andata bene!
Il vescovo di Bouar, Mirek Gucwa, è con noi per il sacramento delle Cresime. Organizziamo tre celebrazioni: sabato a Mbormo (sulla strada verso Bossemptelé), domenica a Baoro; lunedì a Pate Bonambolo (25 km sulla strada di Carnot).

"La chiesetta è una tettoia di foglie senza fondamenta ma la fede è fondamento della vita"

Dopo le cresime a Pate parto con i falegnami per i villaggi più lontani. Arrivo a Bayanga Didi, a una novantina di km da Baoro. Qui si radunano i candidati dei villaggi di Yoro e di Sinaforo. Mentre i falegnami riparano le panche della chiesa, io faccio gli ultimi esami e le confessioni. La gente accoglie festante l'arrivo del vescovo. Verso le 9.30 iniziamo la Messa, durante la quale una settantina di ragazzi, ragazze e adulti ricevono il sacramento della Cresima. Sono celebrazioni molto intense, dove sentiamo bene la presenza di Dio e la forza dello Spirito Santo. Sono contento perché, tra i confermati, c'è Junior, un bambino sordomuto. È così felice!
La strada del ritorno è un sentiero nella foresta. Buche, pietre, alberi... E anche un albero caduto che ci obbliga a fermarci e tagliarlo per passare.
A Igwe, il villaggio più piccolo, i cristiani hanno falciato l'erba intorno alla chiesa, messo un telone sul tetto della cappella, in caso di pioggia. Otto ragazzi e due bambini erano pronti a rivevere Battesimo e prima Comunione. Grande festa e tanta gioia per il dono di essere nella Chiesa.
A maggio abbiamo festeggiato l'Ascensione di Gesù e il dono dello Spirito Santo, a Pentecoste. Due grandi feste che ci aiutano a fare memoria di quanto sia bella

una Chiesa piena di Spirito Santo, che parla la lingua di Gesù, che, nella sua povertà, è fatta solo da uomini e donne amati da Dio.
Pensavo proprio alla festa di Pentecoste, mentre celebravo la Messa a Balembe, un villaggio dove la comunità cristiana è piccola e fragile, dove la chiesetta è una tettoia coperta (almeno in parte!) di foglie, ma dove l'amore di Dio ha la stessa potenza delle grandi cattedrali, dove la fede è fondamento della vita, anche se la chiesetta non ha fondamenta! Dove la liturgia semplice, con i canti un po' stonati, è però "sentita" da tutti: dalla nonna al bambino di cinque mesi, che già danza al ritmo dei tamburi (sostituiti a volte da due taniche vuote).
Tutta la vita, tutto il mondo, sono uno spazio di confronto tra bene e male, tra vita e morte. Durante questa settimana ho avuto modo di rivivere questa realtà in modo particolare. Il 13 maggio sono a Niem, terra di guerra e di morte. Qui, lo scorso 5 maggio, il parroco, p. Arialdo, è saltato in aria perché la sua macchina ha urtato una mina. Ha ottantadue anni, di cui una cinquantina spesi in Thailandia, Costa d'Avorio e Centrafrica. È molto forte, ma il colpo è stato grosso, sia a livello fisico che psicologico. Lui e un'altra persona sono usciti illesi, ma un altro passeggero è purtroppo morto. La zona è a rischio: i ribelli sono stati ufficialmente scacciati dalle truppe regolari (russi, rwandesi e centrafricani), ma sono comunque presenti sul territorio. Sono stati loro a disseminare le mine su alcune strade. Nei giorni scorsi si sono verificati altri incidenti simili e attacchi su commercianti e gente di passaggio. Proprio perché è una zona dove la gente è nel bisogno, con la Caritas abbiamo deciso di continuare a lavorare. Ho accompagnato una decina di persone che per alcuni giorni si sono dedicati a recensire le famiglie con maggiori difficoltà. A Bangui ho avuto molti incontri e molto lavoro per preparare il cantiere del nuovo convento al Carmel. Abbiamo installato i macchinari che ci permetteranno di fabbricare, sul posto, oltre 200.000 mattoni, necessari alla costruzione. I mattoni, composti da una parte di terra, una parte di sabbia e una piccola percentuale di cemento, sono pressati con macchinari speciali. Stiamo aspettando il cemento che dovrebbe arrivare, via fiume, dal Congo. Solo per fare i mattoni ne serviranno più di 4.500 sacchi! Dal 6 giugno siamo senza telefono e senza internet. All'improvviso le due reti telefoniche di Baoro si sono spente. Speriamo che fra qualche settimana la rete sia ristabilita. Nel frattempo, se ne fa a meno! E continua la vita!

P. Aurelio Gazzera

Inquadra il QR Code e ascolta questo articolo

IGWE, 18 MAGGIO 2021: PER LE CRESIME, IL VESCOVO MIREK GUCWA PERCORRE SENTIERI INTERROTTI DA ALBERI CADUTI NELLA FORESTA

Filo di cronaca

Notizie fresche dalla missione

Giugno è stato il momento di raccogliere i frutti dell'anno scolastico. Le proclamazioni dei risultati sono un "rito" atteso che premia gli alunni che si sono distinti per impegno e risultati. Il "rito" della chiusura è scaglionato in giorni diversi perché le scuole delle missioni sono tante: a Bozoum, la scuola materna, quella elementare, il *collège* e il liceo; a Baoro, la scuola di meccanica e la scuola materna. Senza dimenticare le numerose scuole nei villaggi, dove però, durante l'anno, a causa dei problemi politici, tanti bambini hanno disertato le aule.
Anche i nostri giovani in formazione al Carmel di Bangui hanno concluso l'anno accademico senza problemi presso il Seminario maggiore. Ugualmente i seminaristi di Yolé hanno concluso il loro percorso annuale e sono partiti per le vacanze.
Il 16 giugno il Vescovo di Bouar, attorniato da tanti sacerdoti, ha celebrato nella Cattedrale di Bouar i funerali di padre Mario Zappa, della congregazione dei Betharramiti, missionario da tanti anni in Centrafrica, deceduto in seguito all'infezione da Covid-19. Ci ha lasciato un bel ricordo e una testimonianza preziosa.
Ancora a Bouar, nell'ultima settimana di giugno, la Conferenza Episcopale Centrafricana si è riunita in sessione ordinaria concludendo con una Messa solenne nella Cattedrale e lasciando un messaggio ai cattolicwi e a tutta la Nazione.
Al Carmel di Bangui i lavori per la costruzione del nuovo convento muovono i primi passi con l'installazione del cantiere.

P. Matteo Pesce

Rewind

La missione da un altro punto di vista

Collaboratori fidati al fianco di padre Anastasio

Il viaggio che mi ha legato per quasi una vita alle missioni carmelitane in Centrafrica inizia, con grandi difficoltà, nel 1975, quando l'incarico di procuratore è affidato a p. Anastasio e la nuova sede dell'ufficio missionario viene spostata da Genova ad Arenzano.
La dotazione iniziale, molto spartana, era un sacchetto di plastica contenente un "registro di cassa", una macchina per scrivere del 1969 e della carta intestata. Lo schedario cartaceo è esempio di quanto gli inizi fossero umili e, nello stesso tempo, determinati.
Nel 1977 p. Anastasio ideò l' "essenza di Lavanda pietrabrunese" per sostenere le missioni. In casa nostra abbiamo provato a riempire con una semplice siringa alcune boccette. Il risultato è stato fallimentare: la siringa si bloccava. L'apporto dei frati dell'Antica Farmacia Sant'Anna, a Genova, è stato determinante e ha permesso di diffondere la preziosa essenza in tutto il mondo.
Con Claudia abbiamo collaborato per oltre trent'anni, unite nell'obbiettivo di dare una mano alle missioni carmelitane, avvertite sempre più "nostre". Oggi mi sento coinvolta ancora di più per la presenza in Centrafrica dei miei figli gemelli, p. Matteo (dal 2013) e di p. Marco (dal 2020).
Fino alla metà degli anni '80, i missionari erano anche gli attesi "postini" a cui erano affidate lettere per parenti e amici: per mesi non era possibile scambiarsi notizie. Poi un contatto radio settimanale ha "avvicinato" i missionari e, soprattutto, in momenti difficili come durante i colpi di stato.
Il primo deposito per stoccare il materiale destinato all'Africa è sistemato da p. Renato Aldegheri nei locali ricavati nel convento, montando scaffali fatti di tubi e assi per ponteggi. Con p. Vittorino Corsini abbiamo preparato i primi container, coinvolgendo gli amici per imballare e caricare all'aperto.
Dal 1989, anno in cui comincia la collaborazione di Angelo, mio marito, è disponibile l'attuale magazzino che ha permesso, insieme ai colleghi Domenico Vernazza e Paolo Enrico Spadaccini, e ai volontari, di preparare il materiale stivato su numerosi container.
Negli anni '90 casa mia era diventata una "succursale" dell'ufficio missionario: amici, collaboratori e missionari di varie congregazioni facevano riferimento a me e mio marito.
Grazie al dinamismo di p. Anastasio abbiamo viaggiato, senza muoverci da Arenzano, "raggiungendo" anche il Kenya, l'India, la Croazia e, finalmente, Praga. A causa della guerra d'indipendenza in Croazia, nel 1991, con l'aiuto di numerosi benefattori, i Carmelitani di Zagabria hanno potuto distribuire viveri a tante persone sfollate.
Trent'anni fa alcuni amici hanno costituito l'Associazione "Amicizia Missionaria ONLUS". Nel 1991 il periodico "Ragazzi in gamba" è cresciuto diventando "Amicizia Missionaria" che ancora oggi porta i colori e le notizie delle missioni in tutto il mondo.
Immagini e racconti dei missionari e volontari sulle novità da Yolé, S. Elia e Carmel di Bangui, affollano i ricordi. È stata un'emozione aver conosciuto p. Maurice Maïkane, primo carmelitano centrafricano a essere ordinato sacerdote… fino a fra Jeannot, ordinato diacono nel 2021, e l'opportunità di avere vicino p. Nicolò Ellena, uno dei fondatori della missione.

Aurelia Giordano

I miei 38 anni "ai cento all'ora"

I 50 anni di storia della missione carmelitana nella Repubblica Centrafricana sono legati a doppio filo alla mia vita. La missione nella Repubblica Centrafricana è cresciuta e… anch'io con lei. Rivedo incontri e lavoro, gioie e distacchi… È il 1982 quando p. Anastasio, che mi co-

nosce fin da bambina, mi chiede di collaborare nell'ufficio missionario. Così comincia la mia "avventura" di impiegata: lavoro con Aurelia e in seguito anche con suo marito, Angelo.
Mi vengono affidate le mansioni di segretaria: oltre a rispondere alle numerose telefonate, comincio a dattilografare – con una mitica "Olivetti" – lo schedario degli indirizzi dei pellegrini conosciuti ad Arenzano. A ciascuno degli amici, collaboratori e benefattori l'ufficio missionario invia un biglietto augurale per onomastici e compleanni.
In terra africana i padri missionari non risparmiano energie: costruiscono chiese, nuove stazioni missionarie, conventi per la formazione dei religiosi, scuole, presidi sanitari, pozzi… Al nostro ufficio arrivano frequentemente le loro richieste. Per far fronte a tutte e per rispettare i tempi talvolta strettissimi, si lavora spesso "ai cento all'ora", come ama ripetere p. Anastasio, ma la consapevolezza di poter contribuire a migliorare le condizioni di vita di molti poveri ci dà una carica che non deriva semplicemente dai nostri sforzi e dalla nostra buona volontà.
Nel 1996 p. Anastasio viene trasferito nella comunità di Praga, ma i contatti con lui rimangono quotidiani. Inoltre cresce la sinergia fra Arenzano e Praga: i ringraziamenti ai benefattori vengono inviati sia da Arenzano che da Praga.

"Grazie allo sprint di p. Anastasio abbiamo viaggiato senza muoverci da Arenzano"

Negli ultimi 25 anni mi sono occupata anche di adozioni a distanza: concretamente, mantengo i contatti con chi sostiene questa iniziativa benefica, recapitando loro materiale informativo e documentazione (pagelle scolastiche, fotografie, racconti…) raccolti dai padri in visita alla missione, come p. Renato Aldegheri, che ora è già in cielo, e poi p. Davide Sollami.
Durante il lockdown causato dalla pandemia da Covid-19 lavoro in smart working e a casa mia la sala si trasforma in un piccolo "ufficio missioni". È un periodo molto difficile, ma umanamente ricchissimo: il contatto telefonico, epistolare o via mail con i numerosi benefattori, divenuti a loro volta poveri bisognosi di aiuto e soprattutto di preghiera, conforto e sostegno morale, mi dà molta forza. È un arricchimento reciproco: spesso ricevo più di quanto riesco a donare.
Dopo 38 anni, decido di sospendere la mia attività lavorativa. Ora sono "nonna a tempo pieno". Nel cuore rimane, tuttavia, l'esperienza che ho vissuto in tutti questi anni accanto al Santuario e l'affetto che nutro per tutti i padri Carmelitani, missionari e non. Molti di loro sono già in cielo e continuano a sostenere – ne sono convinta – la missione, le nostre famiglie, i malati, i devoti di Gesù Bambino. La comunione nella fede mi accompagna anche oltre questi meravigliosi anni della mia vita.

Claudia Roba

Il serpente *cracheur*

50 anni di missione settima puntata

Il diario di padre Nicolò Ellena ci riporta a Bossentelè per uno spaccato di vita quotidiana. Qui p. Nicolò ha a che fare con un serpente entrato nella sua stanza. Cerca di farlo fuggire ma non tutto è semplice come sembra...

Bossentelé, 2 settembre 1987. Verso le 9 mi metto in camera a cercare alcuni scalpelli. Ero piegato per prendere roba sul pavimento, quando sento, in un attimo, un sibilo strano, poi, voltandomi vedo, esterrefatto, un grosso serpente nero che fa un balzo a guizzo nella camera e si lancia sulla parete laterale del grosso scaffale, scomparendo sul penultimo piano, tra i cartoni. Ne vedo più lentamente un buon metro che avanza e si alza: è la coda! Si può immaginare come rimango! Subito esco e chiamo il catechista e il figlio Elie. Vengono. Racconto. Il serpente è venuto dalla veranda, lato Bozoum, si è infilato nella porta d'entrata e con uno slancio e balzo tremendo, entrato in camera mia è montato sullo scaffale. Cerchiamo di vederlo: spunta con la testa, che si gonfia subito, minacciosa; mi dicono che è pericoloso perché è un *cracheur*. Anche loro hanno paura. Io, rimesso un po' dal panico, penso alle conseguenze: non poter, così d'improvviso, entrare in camera dove ho tutto! E l'"ospite" come e quando se ne andrà? Perché è chiaro che non possiamo andarlo a cercare, in mezzo a tutto il materiale che c'è. Si propone di mettere benzina e farlo uscire così, oppure il yoro del cotone [prodotto fitosanitario per le malattie del cotone, ndr]: ma come applicarlo? E dove? Chiedo a Elie, con coraggio, che entri in camera per prendermi le chiavi di casa, dell'auto, la borsa, la pila ecc. Entra 3-4 volte, senza incidenti. Siamo d'accordo che si "pompi" dall'esterno l'antiparassitario del cotone, ma ci vuole la pompa apposta. La mando a cercare qui a Bossentelé ma non ce ne sono. Decido allora di andare a Bozoum dall'agricoltura. Parto alle 11.45, lasciando qui il catechista ed Elie a custodire e vigilare la bestia. Dò loro un flacone spray per zanzare, chiedendo che lo scarichino tutto dalla finestra, poi chiudano bene, e attendano se, riaprendo, il serpente non si decide a cambiare aria.
Alle 18.10 ritorno da Bozoum e ho la pompa polverizzante a batteria. Vedo subito tutto calmo: nessuno in casa o attorno e tutta la famiglia del catechista allegra! Penso immediatamente al meglio, e cioè che la "storia" è finita in gloria…! È così. Raccontano: partito io hanno immesso per la finestra mezzo flacone di spray: il serpente è divenuto irrequieto e ha cominciato a muoversi. Hanno poi versato un mezzo bicchiere di benzina sotto la porta della camera e poi atteso: poco dopo l'ospite, uscendo per la finestra, ha divagato sotto le lamiere della veranda e poi, sceso, ha ripreso il cammino della venuta. È stato bloccato: 2,20 m di lunghezza. Me lo fanno vedere: tutto nero. Per strada pensavo: se non fossi stato presente all'entrata del serpente e non ne avessi saputo nulla, sarei entrato e uscito dalla camera, avrei dormito e lavorato con quel brutto compagno e chissà cosa sarebbe successo. Attribuisco tutto all'Angelo Custode che ho molto pregato.

È POSSIBILE ORDINARE I RACCONTI DI PADRE NICOLÒ RACCOLTI IN UN LIBRO E RICEVERLO A CASA CON UNA DONAZIONE DI 12 €. SPEDIZIONE OMAGGIO

Costruire è sempre un'opera d'amore

A Bangui il 16 luglio la posa della prima pietra

"*Costruire è sempre un'opera d'amore*". La citazione di Georges Bernanos sembra proprio "calzare" bene per la nostra costruzione a Bangui, dove, con tanto amore per la missione carmelitana e per la chiesa centrafricana, stiamo realizzando quanto avevamo annunciato i mesi scorsi nelle pagine di questo giornalino. Il 16 luglio, infatti, è stata posata la prima pietra del nuovo convento destinato ai giovani studenti carmelitani.
Al termine della S. Messa, celebrata accanto al cantiere e all'aperto (quanto manca una chiesa!), il Cardinale Dieudonné Nzapalainga ha benedetto la prima pietra e, nelle fondazioni, è stata cementata una bottiglia dal contenuto molto evocativo: una copia della Regola Carmelitana in sango, un testo di Santa Teresa d'Avila, uno scapolare della Madonna, le bandiere del Centrafrica e dell'Italia e una moneta dell'anno in corso. Era presente anche il Nunzio Apostolico a Bangui, monsignor Santiago de Wit Guzmàn.
Tra le cerimonie e l'inizio effettivo dei lavori non c'è stato bisogno di aspettare molto tempo, anzi, la posa della prima pietra, gesto simbolico e allo stesso tempo concreto, è avvenuta a lavori già in corso. Anche questo è prova di quanto siamo determinati a portare avanti un'opera che offre già benefici alla popolazione locale: ogni giorno tanti operai possono lavorare e avere sostentamento per le proprie famiglie.

Il nostro ringraziamento va a quanti, cogliendo l'importanza del progetto, ci stanno aiutando a realizzare un sogno, frutto di vent'anni di lavoro e sacrifici fatti insieme a p. Anastasio e tutti i frati missionari.
Sarà bello poter celebrare la festa del Carmine in un santuario dedicato alla Madonna… ma, perché questo diventi possibile, dobbiamo continuare la produzione di mattoni autobloccanti, sotto la direzione di padre Aurelio. Per questa costruzione ne servono 200.000.

COME AIUTARE:
Basta una piccola offerta! Unendo le forze possiamo raggiungere l'obiettivo. Abbiamo già pagato una parte delle spese. Passo dopo passo sarà possibile vedere a che punto siamo.

BANGUI, 16 LUGLIO 2021: POSA DELLA PRIMA PIETRA

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a: **missioni@carmeloligure.it**
- **PostePay:** è possibile mandare la propria offerta anche sulla carta PostePay dedicata alle Missioni. Ecco il numero di carta del destinatario: 4176 3110 0001 2196 intestata a: DAVIDE SOLLAMI

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

Premio Cuore d'Africa

Premio Cuore d'Africa

VI edizione - 2021

Guardatevi intorno... conoscete qualcuno che si sia speso per aiutare gli altri, senza chiedere nulla in cambio? Allora indicateci il suo nome.

Il premio "Cuore d'Africa – Gesù Bambino di Praga", riconoscimento non in denaro, è nato proprio come premio da assegnare ad una persona che si sia particolarmente distinta nel donare sé al prossimo e alle missioni in Repubblica Centrafricana, sull'esempio dei Frati Carmelitani.
Nella passata edizione il riconoscimento è stato assegnato ad Ettore Sciutto di Savona per il suo sostegno alle missioni, con una menzione speciale anche per Laura Gagliardini di Varazze per il servizio di volontaria.
La premiazione avverrà ad Arenzano (GE) sabato 2 ottobre 2021, in occasione della Giornata Missionaria Carmelitana.
Aspettiamo le vostre segnalazioni!
Chi avesse nominativi di persone meritevoli, può inviarli via mail a info@amiciziamissionaria.it
oppure via WhatsApp al 348 7941619.

ARENZANO (GE), 3 OTTOBRE 2020: ETTORE S. E LAURA G., VINCITORI DELLA V EDIZIONE

COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS" è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97.
La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.
Conto Corrente Postale n. **43276344**
oppure IBAN:
IT72H0760101400000043276344

Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

SALVIETTE CON ESSENZA DI LAVANDA

SALVIETTE IGIENIZZANTI PIACEVOLMENTE PROFUMATE

Tutte le proprietà della Lavanda Vera (Lavandula Officinalis Angustifolia) in una comoda salvietta imbevuta con essenza.
Pratica confezione con astuccio da 10 salviette, **ideale da tenere sempre in borsa o nello zaino** e portare sempre con sé in ufficio, in palestra o in viaggio.
Indicate per **igienizzare** le mani, rinfrescare il viso in assenza di acqua, lasciando la pelle piacevolmente profumata.
In caso di pelle grassa e impura svolgono una preziosa azione **dermopurificante** e astringente.
Allontanano le **zanzare** e calmano le irritazioni dovute a punture d'insetti.

ASTUCCIO DA 10 PEZZI
USO ESTERNO

OFFERTA SPECIALE

2 confezioni **a € 7** anziché € 9,80
3 confezioni **a € 10** anziché € 14,70
Oltre le 3 confezioni a **€ 3 l'una**.

COLLEGATI A
www.amiciziamissionaria.it/essenza-di-lavanda
PER VEDERE TUTTI I PRODOTTI

È POSSIBILE RICEVERE I PRODOTTI A CASA:
SPEDIZIONE: 5,50 €
Tel. 010 912 66 51 - 348 7941619 - missioni@carmeloligure.it
Dentro al pacco c'è l'IBAN per fare un bonifico e un bollettino postale.

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL E L'INFERMIERA